

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24  
semestre ..... 12  
trimestre ..... 6  
mese ..... 2  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli commerciali, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorgi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata la domenica — Amministrazione Via Gorgi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Pavia, e Via Unione Main — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## L'OPPOSIZIONE mira ad accentuarsi.

Secondo le ultime notizie, anche in Senato tutto piegherà al volere dell'on. Giolitti. E quantunque nella Stampa anti-ministeriale si declami contro questo risultato, per cui una Legge ritenuta non buona, sarà accettata in quel ramo del Parlamento cui lo Statuto attribuisce il diritto e il dovere di moderatore della Camera elettiva, non è men vero che la cosa finirà a questo modo. Tanto, per il grave incomodo che ne verrebbe dal riconvocare in agosto la Camera! e, più assai, perchè il Governo è vincolato da impegni positivi, e ogni innovazione li metterebbe in forse un'altra volta. Quindi, riguardo alla Legge bancaria, tutti gli emendamenti senatori saranno formulati in ordini del giorno da raccomandarsi alla lealtà del Ministero, ed il Ministero li accetterà promettendo di uniformarsi appieno.

Però se, con questo sotterfugio, si farà tacere l'Opposizione in Senato, essa Opposizione sotto altra forma mira ad accentuarsi.

Dicemmo già de' prossimi Discorsi de' Ministri, ed in specie di quello che terrà a Dronero il Presidente del Consiglio. Ebbene, ora corre voce che a quel Discorso succederà pronta la risposta, e che questa la darà a Palermo l'on. Crispi. Dunque, se da ultimo dicevasi il Crispi assai sofferente nella salute, o sapendosi ciò, devesi arguire che, malgrado le sofferenze fisiche, non siaghi scemato o venuto meno quell'ardore morale, per cui, anche solingo e dispettoso, lo Statista Siciliano ritiene di rappresentare lui la Sinistra, la vera Sinistra storica, di confronto a Giolitti e Collegati, quasi usurpatori di un nome che alla attuale Maggioranza non ispetta in modo indiscutibile!

Dunque, pur nelle vacanze del Parlamento, all'on. Giolitti si affaccerà l'Opposizione e sulle labbra di Francesco Crispi, armata di sillogismi acuti e di pungente sarcasmo, per esternare agli Italiani giudizio severo riguardo l'opera ministeriale di questi mesi, daccchè il Deputato di Dronero è al potere.

Nè dubitasi che, nel periodo delle vacanze, altri fra gli Oppositori si faranno udire; cosicchè, pel novembre, si

addenseranno contro il Ministero nuovi voloni forieri di altre tempeste politiche.

E se è vero quanto oggi ci narra il telegrafo, l'accanimento degli Oppositori è siffatto, da conciliare insieme persino gli elementi più refrattari tra loro, pur di preparare a Giolitti un terreno pericoloso a Montecitorio. Difatti si attribuisce oggi al Bonghi, cotanto intimamente disuso di rioccupare un seggio alla Camera, il rifiuto di lasciarsi proporre, patrocinante il Governo, nel Collegio di Corato contro l'Imbriani; rifiuto espresso con queste parole: « Sarei un altro Candidato di Opposizione. Fra due Candidati di Opposizione, preferisco Imbriani ».

Noi, come ognora dicemmo, sebbene poco lieti del presente, con somma diffidenza guardiamo all'avvenire. E nemmeno siffatte manovre dell'Opposizione ci garbano gran fatto. Vorremmo non già una critica negativa, bensì programma chiaro; vorremmo che altri uomini si fossero manifestati idonei e preferibili per la successione. Ed in difetto di un programma e di valenti uomini nuovi, facciamo di necessità virtù... e tiriamo avanti con l'aspettazione benevola. G.

### Resistenza.

A sera si posa  
Un'ape alla rosa:  
Al fior, che la porta,  
S'attacca o par morta.

La notte è ben dura,  
Fra buio e frescura:  
Angoscia già cade  
Con l'acri rugiade.

Ma non m'è, che il sole  
Risonda le ajuole,  
Più forte, più lesta  
La puccin si desta:

Favella d'amore,  
Ronzando, col fiore,  
E miele ne coglie  
Lambendo le foglie.

Fratelli, le sorti  
Son rudi quaggiù;  
Ma i cori sien forti  
Di forte virtù!

Palmanova.

PIETRO LORENZETTI.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 14

## Emanuele Valenziani

RACCONTO

di  
GIOVANNI NARDI.

XIII.

Quando giunse il mattino seguente, Emanuele non si tosto seppa alzato il conte Lorenzo, si recò da lui e gli esternò il desiderio di partire per Torino; quanto prima, tanto meglio.

Quantunque al conte Lorenzo facesse non poca meraviglia questa repentina e così premurosa risoluzione, pure si accordava troppo con le sue mire per non assecondarla, prima che nell'animo del nipote potesse sopravvenire il pentimento. Gli rispose, che udiva con piacere la decisione e che da sua parte non intendeva porvi ostacolo, desse senz'altro gli ordini per approntare l'occorrenza per il viaggio. — Gli consegnò una lettera per il cav. Lambruzzi, gli raccomandò, che in ogni cosa si dirigesse secondo i suggerimenti di questo, lo munì di una credenziale per un banchiere di Torino, gli diede istruzioni, consigli; aggiunse che non avrebbero tardato molto a rivedersi.

Emanuele recatosi a prendere congedo dalla zia, la trovò in stretto colloquio con Gaetano; allorchè comparve tron-

carono subitamente il discorso e da ciò e da un certo imbarazzo, poté arguire di essere stato il soggetto delle loro parole. La contessa si mostrò più arcigna e riservata che di solito. Gaetano si profuse sorridente in inchini, ma a torto od a ragione Emanuele credette leggere nel suo sorriso maligno una occulta espressione di cattivo augurio.

Prima di partire, non vide Maria, nè cercò vederla, nè fece con alcuno, cenno di lei.

Allorchè la carrozza che lo trasportava aveva lasciato il castello, la prima impressione che esso risentì si fu quella di grande sollievo.

Il suo giovane cuore aveva per la prima volta provato l'acuto morso dell'odio; di vero, profondo, freddo odio. Ed in questo avvolgeva, immedesimava, le persone, le torri annerite, le muraglie cadenti, le vaste sale; tutto gli parlava egualmente di aspri disinganni, di somme amarezze; su tutto pesava una nera nube di egoismo, scontento, delusione.

Non rivedere più quei luoghi era il suo voto.

E pur vero, solo chi non ha mai amati gli uomini non gli odierà più tardi; solo chi non ha mai provato un palpito potrà non odiare chi è pronto a soffocarlo; solo chi ha il cuore impietrito potrà perdonare a chi rispose col sogghigno, col abbandono e col tradimento alla voce dell'amore.

Ed egli non aveva chiesto che amore, non aveva implorato che di poter amare ed aveva trovati tutti i cuori chiusi, in

### Note di Giurisprudenza.

Le sentenze di assoluzione per non provata reità possono essere appellate dall'imputato?

1. — Sulla interessante questione si pronunziò in senso affermativo la Corte d'Appello di Venezia colla sentenza 1 gennaio 1893, che suona così.

« L'immissibile il ricorso in appello da parte dell'imputato a favore del quale si sia dichiarata l'assoluzione per non provata reità, e ciò allo scopo di conseguire una dichiarazione di non luogo a procedere per non avere commesso il fatto imputatogli o per inesistenza di reato. » (Temi Veneta — dispensa 25 giugno 1893 — n. 26).

« La Corte — Omissis — Considerato che il Rampazzo appellò perchè il tribunale lo assolse dalla imputazione per non provata reità, mentre a suo avviso, avrebbe dovuto dichiararsi che egli non ha commesso il delitto imputatogli.

Considerato che l'appello è ammissibile non ostandovi il disposto dell'art. 399 n. 1 cod. proc. pen., dappoichè la parola condannato deve intendersi ivi usata in senso lato, per modo di dovervi comprendere non solo l'imputato giudicato colpevole, ma anche colui contro il quale si pronunziò un giudizio dubitativo, essendo evidente anche in tal caso l'interesse dell'imputato ad appellare, sia nei riguardi dell'eventuale risarcimento di danni che per la assoluzione limitata gli potrebbe essere per avventura richiesto (art. 371 cod. proc. pen.), sia nei riguardi del casellario giudiziale, onde evitare il danno morale a lui derivante dalla iscrizione in quei registri di un giudizio che non lo ha ritenuto purgato del tutto dalla datagli imputazione.

A suffragio dell'interpretazione adottata da questa Corte, di conformità anche alla precedente sentenza 11 maggio 1889, sta pure il raddrizzamento degli art. 353 n. 1 e 403 cod. proc. pen., nei quali si parla non di condannato, ma di semplice imputato.

Considerato in merito. (Omissis) Tali risultanze congiunte ai buoni precedenti del Rampazzo dovevano condurre a ritenere che, venuto, meno ogni indizio di reità a di lui carico, non ha egli commesso il reato ascrittogli.

Per questi motivi:

Riforma l'appellata sentenza, dichiarando assolto Rampazzo Marco per non avere commesso il reato ascrittogli.

Un giudicato che si presenta a questo modo lascia vedere — per così dire — ad occhio nudo gli argomenti coi quali può essere combattuto. Tuttavia è forza riconoscere che la giurisprudenza adottata dalla Corte veneta non manca di autorevoli precedenti.

E valga il vero.

2. — La Corte di Cassazione di Palermo, con decisione 15 aprile 1887, affermava:

« L'imputato proscioltosi per insufficienza d'indizi ha diritto d'appellare; il coimputato non appellante può associarsi all'appello interposto dall'altro

coimputato. » (Rivista Penale — volume XXVI — pag. 243.)

« La Corte. — Osserva che, non potendosi mettere in dubbio che il Domenico Fiore, assolto per insufficienza di prova dal primo giudice, avesse facoltà di appellare, onde ottenere dai giudici di secondo grado la dichiarazione della inesistenza del reato, e così nel suo interesse una irrevocabile sentenza, atta a stabilire, per tutti i possibili giudizi ellittici, non esclusa la cancellazione dai registri penali, la certezza della sua innocenza, resta egualmente ammesso che egli potesse con buon diritto associarsi e fare adesione al gravame, proposto a questo fine dall'altro coimputato perocchè è disposto dalla legge, all'art. 403 cod. proc. pen., che, ove sianvi più persone, imputate come agenti principali o complici, l'appello, interposto da uno di essi, gioverà agli altri si presenti che contumaci. Nè vale in contrario il concetto, ritenuto dal tribunale che nulla s'avi di comune fra la condizione di Domenico Fiore, assolto e quella di Pasquale Fiore, condannato, imperocchè, essendo per altro unico il fatto, lo scopo principale dell'appello era di far dichiarare la inesistenza assoluta del reato, come risulta dagli spiegati motivi d'appello, ed in ciò vi ha perfetta identità d'interesse in rapporto sia dell'uno sia dell'altro dei due coimputati; per Pasquale, onde ottenere la revoca della condanna, e per l'altro nel più limitato scopo di vedere stabilita irrevocabilmente la sua irresponsabilità. E, se l'oggetto della disposizione dello art. 403 è quello di evitare la possibile contrarietà dei giudicati, col sistema adottato in specie dal tribunale, negando all'uno quel che si concedeva all'altro, questo pericolo non veniva certamente rimosso. Ond'è che il provvedimento è degno di censura, e deve essere annullato per manifesta violazione delle disposizioni di legge indicate nel dedotto mezzo. »

Tenga ben presente il lettore che nella specie, l'imputato Domenico Fiore assolto non era stato citato, ma presentavasi spontaneamente all'udienza del Tribunale, dichiarando di volersi giovare dell'appello interposto dal fratello Pasquale Fiore condannato.

(Continua)

Avv. G. B. Cavarzerani

### Cronaca Provinciale.

#### Giusti laggi

#### del Pubblico che paga (1).

E' da parecchio tempo che il servizio postale va di male in peggio; e non può essere diversamente quando, sotto questo azzurro cielo, nessuno se ne cura, ed il contribuente stesso offeso nei suoi diritti, tira quattro mocciosi, senza curarsi di far conoscere, a chi deve mettere riparo, i difetti, le mende, i soprusi, gli abusi e quel di peggio si fa e si lascia correre nell'amministrazione.

(1) Questo articololetto ci viene da un cortese nostro corrispondente domiciliato in un grosso centro della nostra Provincia.

La sua gioventù, unico fiore condannato ad inaridire sulla sterile roccia, mentre tutto all'intorno, mille altri accolti da terra meno ingrata s'espandevano nella pienezza della loro vita.

Una parola, una sola parola può mutare un'anima; opera in un istante quello per cui talora non basta lungo lavoro di anni. — Un lampo di luce illumina la mente, rischiara profondi recessi, abissi che il pensiero neppure intravedeva. — Crea una corrente di sentimenti affatto nuovi, affatto contrarii ad ogni precedente sensazione, fa udire sconosciute, impensate voci, sino allora incomprese; dà ad ogni cosa nuovo aspetto, nuove forme, nuova espressione.

Questa fatale parola, Maria la aveva pronunciata, si era scolpita nel profondo dello spirito di Emanuele, schernitrice, irritante a tutto il passato.

Oh! non poteva, no, perdonar lei!

Dotato come era di una grande impressionabilità, solita dote e male dei temperamenti troppo sensibili, si lasciava facilmente trasportare da un sentimento ad altro affatto opposto; in tutte le sue passioni, era subito violento, eccessivo.

Aveva cessato, o lo credeva almeno, di amare Maria.

Alla sua stessa mente ella si era trasformata; l'angelo aveva perduto le ali smaglianti, dalla fronte le era caduta la aureola. Nulla di ideale, di eterico spirava più da quell'essere terreno, eguale, peggiore forse di ogni altro.

Noi non vogliamo gridar *piagas* a questo od a quello; vogliamo segnalare, a chi può rimediare, certi inconvenienti che il decoro della Nazione esige siano sollecitamente tolti.

Chi di voi, cortesi Lettori ed amabili Lettrici (se ce ne saranno per questo povero scritto) non ha veduto nelle Stazioni ferroviarie gettar a terra in fretta e in furia luridi sacchi le corrispondenze le più affettuose, le più gelose, e le più terribili, quelle dei creditori? Quei grami sacchi vengono persino scaraventati coi piedi, e sembra proprio che nessuno sia invogliato a toccarli colla mani.

Che infatto siano a non toccarsi colle mani causa la loro sporcizia, ognuno lo vede; ma che gli impiegati, a ciò destinati, debbano trattare un po' meglio la cosa altrui, è evidente e ragionevole. Quello che accade sulle linee ferroviarie, succede più frequente nelle poste a cavalli; — ma è inutile occuparsi del meno, quando c'è tanto di più che ci intrattiene.

Gravissima menda, anzi dirò peggio abuso (pessimo, condannabile abuso, degno dei tempi di Metternich) si è quello riguardante i rifiuti.

Racconto a mò di fatto. Da tre mesi circa parte dall'ufficio A una lettera suggellata, col suo bravo francobollo da 20 centesimi, supponiamo per Roma.

All'Ufficio di partenza, ad un zelante impiegato, forse miope, sorge il sospetto che quel francobollo non sia nuovo di zecca, e guarda, gira, rigira, la sua fantasia lavora, i suoi occhi traballano in un liquido più o meno trasparente, e si decide finalmente, prende il timbro speciale, e taffete, la lettera è condannata al *segnatassa*: — spessissimo senza alcuna prova che dia ragione allo zelante.

L'amico cui è diretta quella lettera, vedendola coll'anatema in fronte, non riconoscendo il carattere dell'amico che scrive, la respinge. Quella povera lettera è allora costretta a dormire due mesi nell'Ufficio d'arrivo, da dove viene mandata al Ministero Poste e Telegrafi sezione... inquisizione dove, la Dio mercè si riscontra il francobollo e si riconosce che esso è in piena regola, — si apre la lettera (che non si legge?) per conoscere il mittente, al quale la si rimette poi in busta speciale.

A chi scrive, sembra, se su ciò statuisce una legge speciale, che essa dovesse essere più umana, più logica e più civile; perchè il francobollo si deve riscontrare senza aprire la lettera, ed una volta conosciuto regolare, rimetterla al suo indirizzo, chiedendo dal ricevente in un modo più o meno cortese, scusa del ritardo. Sissignori, anche scusa, perchè per quanto l'amministrazione abbia ragione di tutelare i suoi diritti, essa ha anche dei sacrosanti doveri da osservare verso chi paga puntualmente ed ha diritto di essere puntualmente servito.

Mentre stava scrivendo queste righe, ad altro mio amico pervenne lettera dalla sua Signora con *segnatassa*, sebbene, riscontrato il francobollo da una decina di persone presenti, risultò non essere usato.

Valforita.

E si rodeva, si indignava nel pensare a quanto aveva sofferto, lottato, amato per lei, alla repulsa della notte precedente.

Pure fra le immagini aborrite, fra le nuove sembianze della mutata fanciulla non cessava di apparire un dolce volto, uno sguardo affettuoso, un sorriso diletto, che gli mostravano ancora non estinta, ma palpitante di vita, ma cara, amorosa, la Maria di altri giorni, la Maria del suo cuore, e voleva discacciarla e non lo poteva, e la sentiva avvinta all'anima sua.

Allorchè giunse a Torino l'aspetto della gentile città, quasi nuova per lui, gli riuscì sgradito.

Non sapeva, non poteva ammirare le tante bellezze di arte e di natura. Quella e vici di persone per le vie, per le piazze, quel continuo contatto con altri, pareano intollerabili a lui, che avrebbe voluto trovarsi in un deserto, non vedere anima viva.

Ignorava di avervi alcun amico, contro il cavaliere Lambruzzi e le nuove conoscenze che gli avrebbe procurate, provava una ostile, invincibile prevenzione.

Sentiva pesare su lui l'isolamento il più triste di tutti, quello in mezzo a stranieri o nemici.

Del progettato matrimonio non si preoccupava.

Avrebbe vissuto giorno per giorno, ora per ora, senza curare il domani.

(Continua).



## Nel «Canale di San Pietro».

Arta, 22 luglio.

Da alcuni giorni mi trovo in questo piccolo paradiso del Friuli ed ho tardato a mandarvi notizie, desideroso che prima il cielo si rimettesse al bello e che il numero dei forestieri aumentasse.

Ed ora che ciò è avvenuto, non tardo un istante a prendere la penna per informarvi della vita che si vive qui.

Sino ad ora totalmente mancano i nostri uomini politici; non ci sono che alcuni papà della provincia con le loro famiglie, parecchi triestini, molte le ragazze, vari bambini; scarseggiano i giovanotti.

Una leggiadra bionda ed una bella mora, due veri fiori, mi dicevano questa mane che occorrerebbe almeno un vagone di giovanotti, ma di giovanotti belli e spiritosi, per poter equilibrare le forze dei due sessi: io che mi trovo ad aver fatto il primo passo oltre quell'età invidiata, ho loro augurato con tutto il cuore che si avverino i loro desideri ed i loro voti si compiano con un ottimo sposo.

Non vi scrivo per il richiamo a questo, o quell'albergo; sono troppo libero; ma vi dirò le cose come stanno. Nello Stabilimento Grassi vi saranno una sessantina di persone, una quarantina circa da Poldo; molti altri sono attesi in questi di; molti poi sono sparsi negli altri alberghi; e parecchie famiglie accasate nelle private abitazioni.

Ho visitato i bagni del sig. Grassi, che in questi di sono aumentati e bisogna dire che sono belli, messi con tutta proprietà; possono, anche per i loro sistemi meccanici, gareggiare con qualsiasi — ed il Sig. Grassi è intenzionato di andare sempre avanti. Bravo, spero non abbia mai a pentirsi.

Non così si può dire dei bagni del Comune, che sono alla fonte. Tutto, ma tutto lasciano a desiderare ed il Comune non pensa a far nulla, anzi ho inteso dire che, per esso, la fonte è passiva. Questo lo diceva il sarto del paese che probabilmente occuperà un posto elevato nella pubblica amministrazione.

Il poverino non s'avvede del bene che portano i forestieri con il loro concorso, ma giudica i vantaggi del comune alla stregua della entrata nella cassa comunale; e dire che del suo parere vi sono parecchi altri!

Ho veduto il Prof. Albertoni ed ho conosciuto i due medici Dott. Salvetti Italo che ha la condotta, egregia persona invero, ed il dott. Ermano assistente del prof. Albertoni, simpaticissimo.

La s'ita vita operosa conduce il bravo e stimabile Dott. Gattani; assorto nei suoi studi, non lo si vede mai; per salutarlo, bisogna andare a scovarlo fuori d'infrà le carte.

Chiuso la presente col ritornare al desiderio di quelle due care signorine per appoggiarlo e raccomandarlo ai signori giovanotti di venire in buon numero e con ispirito di buona lega: vedranno che al pari di Lindoro faranno fortuna, essendo numerose e belle le Rosine.

## Giuocatori di bocce in festa.

Pordenone, 23 luglio.

Da qualche anno esiste qui un'allegria compagnia che nelle ore del pomeriggio si dietta al giuoco delle bocce in adattissimo local- sito nella locanda al Cavallino. Annualmente alla chiusa della stagione si riuniscono a banchetto.

Cortesemente invitato, vi assistetti io pure per sera. Una cinquantina di invitati radunati alle mense bene preparate nel locale delle incruenti slide. Peccato che qualche gucciolina preavvisava che Giove Pluvio non era ben predisposto verso la comitiva. Ad ogni modo ci lasciò terminare la cena; però il caffè si dovette prenderlo al coperto.

Tutto procedette benissimo e ne va merito a chi si pose alla testa: signori Giuseppe Cominotto e Teodoro Menegoni, che si bene disposero le cose.

Alla fine del banchetto ebbero una improvvisata da parte dei signori Sante e Giovanni Tomadini, quest'ultimo Presidente della Società formati, che favorirono alcune delle loro eccellenti pinze col prosciutto.

Completò poi la bella serata il quartetto composto dai signori F. Polese, L. Bortolini, Tramontini e Pagura, che suonò benissimo. Ci esilararono pure alcune canzonette napoletane bene dette dal signor Angelo Tullolon.

Bellissime due poesie lette dal signor Cominotto, in vernacolo, sul giuoco delle bocce.

Indovinatissimo il brindisi del signor Menegoni. Il vostro corrispondente ringraziò del gentile invito.

Benissimo i fratelli Dinan per il servizio.

## Elezioni amministrative.

Pordenone, 23 luglio.

Elezioni — Elettori iscritti 1064 —

Votanti 593.  
Dinan Luigi 381  
Salsilli Giuseppe 374  
Marini Dr. Edoardo 352  
De Mattia Giuseppe 342  
Zuletti cav. Eugenio 337  
Tofoli Giovanni 310  
Poletti G. Batta 308  
Cattaneo conte R. 247  
Cernuschi D. 237

B.

## Orribile disgrazia.

Pastano di Pordenone, 23 luglio.

Iersera, alle 8, una orribile sventura funestava questo paese.

La signora Luigia Rosa-Ambrosio in Damiani, trentasettenne, mentre da un vaso versava petrolio in un lume, e un suo figliuolino lo faceva luce con una candela, il petrolio prese fuoco e il fuoco investì lei, e tre suoi bambini.

Ella morì in pochi istanti. Dei bambini uno è in pericolo di vita.

Il paese è costernato. La signora Ambrosio Damiani era ottima signora, sotto ogni riguardo. Lascia nel più straziante dolore il marito e sette figli!

## Grave disgrazia.

Oggi mattina nel mulino e trebbiatrice dei signori Gonano in San Vito di Fagnana, un operaio ivi addetto, nel pulire un meccanismo, mentre era in movimento, venne impigliato colle vesti e miseramente perito. Non si conoscono i particolari.

## Una bambina

sotto la ruota di un mulino.

Mentre la bambina Angela Colautti si accostava al torrente Cosa, che passa vicino a Travesio, per bere, fu travolta dalle acque e trascinata fin sotto alla ruota di un mulino sotto alla quale fu travolta rimanendo orribilmente sfracellata.

L'infelice fu trasportata per ordine del medico nella chiesa mortuaria della chiesa di S. Carlo in Paludia.

## Ferimento grave

A Cividale in osteria vennero a divertirsi Luigi Nino dei R-nchi di Sant'Anna con Antonio Raich di Prepotto, ed il primo riportava ferite di rancore al capo guarribili in giorni venti. Il Raich si rese latitante.

## Bebi del fallimento.

Giovio Lodovico, cartoleria, Tarcento. Rinvia la continuazione verifiche crediti al 27 settembre. Ora si attende all'erezione dell'inventario.

## Ferrovie e lavori.

Durante i mesi di maggio e di giugno, sulla Rete Adriatica, è stata istituita in via di esperimento la nuova corrispondenza con biglietti di andata e ritorno normali, motivata da rapporti commerciali, da S. Vito al Tagliamento per Spilimbergo. Verrà in seguito deliberato circa il mantenimento di essa.

Il Consiglio di Stato ha dato parere su di un ricorso n. S. M. che la Deputazione Provinciale di Udine, quale concessionaria della ferrovia Udine-Portogruaro, ha presentato contro il decreto 10 dicembre 1892 riguardante il suo obbligo di impiantare un passaggio a livello attraverso la ferrovia predetta nel punto dove questa viene intersecata con l'argine sinistro del Tagliamento. Il Consiglio ha opinato che il ricorso sia da respingere e che il decreto suindicato debba essere confermato.

La Direzione della Rete Adriatica ha presentato all'ispettorato per la superiore approvazione il preventivo della spesa di L. 8000 per il consolidamento trincea fra i km. 46.296 e 46.375 della linea Udine Pontebba.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole sul progetto d'un ponte in legno al passo della morte lungo il tronco della nazionale N. 1 (Udine).

## Uomo vendicativo.

Menegon Mario di Tramonti di Sotto, per solo spirito di vendetta, incolpò con formale denuncia sporta al comandante dei carabinieri della stazione di Mezzano, Menegon Dionisio e Corraio Santo, di furto, sebbene li sapessi innocenti.

## In rissa.

Tomasella Giovanni di Tolmezzo, essendo venuto in rissa per futili motivi con Gressoni Giacomo, produceva a questi delle graffiature alla fronte guarribili in due giorni.

## Bambina incendiaria.

La bambina Paulon Luigia d'anni quattro, di Barcis, trastullandosi con fiammiferi, appiccò fuoco alla stalla situata in aperta campagna, di proprietà della Fedela, che ebbe a soffrire un danno non assai lieve di L. 800 per foraggi, legnami e coperto della stalla stessa, che andarono distrutti.

Nessuna disgrazia di persone.

## Corriere goriziano.

Prepotenza. — Ci si narra — scrive il Corriere — che 20 sloveni, abitanti nella nostra città, abbiano presentato al Consiglio scolastico provinciale una specie di memoriale per impedire (?) che il Comune metta in esecuzione tutti i recenti deliberati presi per ampliamento delle scuole popolari ed erezioni di nuove.

Quella gente, come si vede, risponde con la prepotenza all'ospitalità che la nostra città loro accorda!

Posta e telegrafo alla Stazione ferroviaria. Alla stazione ferroviaria di Gorizia si sta lavorando per l'introduzione di un ufficio postale e telegrafico sussidiario. Si ritiene che tutto possa esser pronto prima dell'autunno, e che incomincerà a funzionare nel p. v. ottobre.

Quell'ufficio resterà aperto anche durante la notte e avrà servizio notturno, il che sarà estremamente comodo e utile al pubblico.

## Cronaca Cittadina.

## Bollettino Meteorologico.

Udine-Rica Castello Altopia sul mare m. 130 sul suolo m. 20

UGLIO 24 ore 7 an. Termometro 22.  
Min. Ap. notte 17.5 Barometro 755  
Stato Atmosferico. Vento

Temp. Vento pressione Crescente.  
23 LUGLIO 1893

IERI: Vento — poca pioggia.  
Temperatura: Massima 28.8 Minima 17.6  
Media 22.70 Acqua caduta

Altri fenomeni:

## Bollettino astronomico.

Luglio 24

Sole Lova ore di Roma 4.32 Lova ora 4.43 p.  
Passa al meridiano 12.35 tramonta 0.0 p.  
Tramonta 7.31 alia giorni 10.—  
Fenomeni

## L'inaugurazione della lapide

al gener. Federico Nedbal.

Come annunciammo venerdì e sabato, doveva ieri seguire, nel nostro Cimitero monumentale, la inaugurazione della lapide ad un valoroso: il generale Federico Nedbal, nato a Krumau in Boemia nel 7 ottobre del 1825 e morto in Udine, nel 9 aprile 1891.

La lapide era stata votata al generale Nedbal dagli ufficiali del 28 reggimento fanteria, residente in Bologna, grati perchè il defunto, nel 1860, quando era colonnello di quel reggimento, a Borgo ed a Levico, in Valsugana, — meritava — a sé alla bandiera — la medaglia d'oro al valore. Lo notammo già: il pensiero di quegli ufficiali non poteva essere più gentilmente patetico. E più gentile ancora, se possibile, fu il modo onde al pensiero venne data esecuzione: poichè da Bologna qui convennero per la cerimonia inaugurale, il colonnello Girola ed una rappresentanza composta di dieci ufficiali del ventottesimo; e si unirono ad essi il generale Mathieu comandante il presidio, il R. Prefetto comm. Gamba, l'onorevole Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo, il colonnello Goretto del trentacinquesimo fanteria qui residente, il colonnello De Sonnaz del diciottesimo cavalleria, il maggiore Chiussi comandante interinale del Distretto, il tenente colonnello Borda di cavalleria, il maggiore med. cav. Gili direttore dell'Ospedale, il maggiore Mario di fanteria, il capitano Bergamasco, il capitano dei Reali carabinieri in rappresentanza del maggiore assente, il tenente Cilosio aiutante maggiore in seconda, il capitano Goria del distretto; in una parola, tutti i capi di corpo e tutti i capi servizio delle truppe qui stanziati ed una schiera di altri ufficiali; il signor Giust. Muratti presidente della Società dei Reduci, ed i soci signori cav. dott. Carlo Marzuttini, prof. Comencini, A. d'Alf. Mauroner, il comm. Paolo Billia; un picchetto armato, in rappresentanza della bassa forza; la banda musicale del trentacinquesimo; una quantità di popolo.

Al portone d'ingresso seguirono le presentazioni del Generale, del R. Prefetto, del Sindaco, e dei colonnelli al colonnello Girola: poi tutti, invitati e pubblico, si recarono sul posto, nell'ottagono di nord ovest donde si accede al Cimitero degli ebrei.

Schieratesi in prima fila le autorità civili e militari, dietro cui fitta pubblico si assieppava, il colonnello Girola diede il segnale per lo scoprimento della lapide: la tela è calata, e vedesi la bella lapide in marmo nero su cui spiccano le parole e pochi fregi e due medaglie. Gli ufficiali salutano; il pubblico si scopre; la mus. ca intona l'inno del re. Tra gli astanti — una è più commosso degli altri: il figlio primogenito dell'estinto, cui le solenni onoranze vengono tributate.

Il colonnello Girola accorda la parola al capitano Fumel Schiamil — figlio di quel famoso colonnello Fumel che de bellis il brigantaggio nelle Calabrie e che morì poi generale.

Il capitano pronuncia un discorso veramente nobilissimo — per elevezza di concetti, per caldo amor patrio, per la proprietà della forma. Disse come il Colonnello ed i camerati tutti del reggimento ventottesimo con unanime sentimento abbiano votato la lapide scoperta per ricordare con grato e reverente affetto il nome e le gesta dell'antico comandante: il loro voto è un voto di famiglia, che i vecchi ufficiali tramandavano ai giovani: e lo stesso affetto reverente per il prode oggi onorato, i giovani lo trasmetteranno qual sacro legato ai venturi. Col manipolo degli ufficiali convenuti alla cerimonia, è tutta l'anima, tutto il gran cuore del ventottesimo reggimento.

Ringrazia il Prefetto, il Generale comandante il Presidio, il Sindaco, il Presidente della Società dei Reduci, le autorità militari tutte che si associarono alla pietosa cerimonia e con la presenza loro le diedero carattere di maggiore solennità; ringrazia il figlio primogenito dell'estinto, Emerico.

Narra come, prima di partire per la nostra città, egli, ad insaputa di tutti, ad insaputa dello stesso signor colon-

nello, si sia recato a piamente a baciare il vecchio e glorioso drappo che fu compagno al Generale Nedbal nelle ore gloriose.

Tesse brevemente la vita del generale Nedbal: nato a Krumau in Boemia, nel 7 ottobre del 1822, a diciotto anni entrò come allievo nell'Accademia militare di Vienna. Il 21 novembre 1845, fa parte del secondo reggimento artiglieria, come volontario. Amatore fervente della libertà, scoppia la rivoluzione del 1848, passa come tenente cogli insorti ungheresi: e, uccise il suo valore e la sua larga e soda cultura, fa rapidissimo avanzamento: capitano, maggiore l'11 luglio 1849, tenente colonnello il primo settembre dello stesso anno. Ma più prezioso onore che la rapida carriera veniva serbato a lui: di restar ferito ben quattro volte in pochi mesi, combattendo per la causa della libertà: il 27 febbraio del 1848 a Kaparna, da una palla di cannone che gli contuse la gamba sinistra: l'11 aprile 1849 a Rakos da una palla di fucile alla mano sinistra, il 21 giugno e il 3 agosto anno medesimo da palle di fucile alla coscia destra ed all'avambraccio sinistro.

Dal 1849 al 1860, il Nedbal vive ritirato. Mente superiore, oltre una vasta cultura militare, conosceva tutte le principali lingue d'Europa che egli aveva percorsa, e si trovava in relazione coi più notabili capi del movimento liberale che i disastri del 1849 non avevano soffocato. Nel 1860, egli si unisce ai volontari italiani combattenti per unire alla Patria il mezzogiorno d'Italia e lo vediamo insignito del grado di colonnello di stato maggiore.

Nel 1862, fattosi cittadino italiano, egli entra nell'esercito regolare, col grado di colonnello, e con decreto del 24 giugno 1863 è chiamato al comando del ventottesimo reggimento fanteria.

Il generale Nedbal amò l'Italia come sua patria di adozione. Egli fu uno degli ufficiali nostri meglio dotati di serio talento; e al nobile amore per la libertà univa la volontà ferma e irremovibile di vedere nel suo reggimento rispettate le rigide, ferree discipline militari.

Nel 1866, — fu nella Valsugana, sotto le dipendenze del generale Medici, ed ebbe la rara ventura di partecipare ai combattimenti ricchi di gloria per le nostre armi. Il 22 luglio si era combattuto a Pozze ed a Primolano; il 23, il reggimento comandato dal Nedbal — il ventottesimo — aveva scacciato il nemico da Borgo. Ma al generale Medici premeva che non si lasciasse tempo né agio al nemico fuggente di riannodarsi a Lecico — Que' soldati, quegli eroi avevano, nel giorno 22, per tutto cibo preso un pugno di farina, e marciato e combattuto l'intera giornata; nel 23, combattuto ben otto ore, senza toccar cibo; che importa? La Patria domanda ulteriori sacrifici — e saranno dati con animo sereno e lieto.

Annotava. In marcia! Silenziosi, circospetti si avanzano. Alle nove e mezza trovano a circa mille metri da Levico. Pioveva. Mentre pochi cavalieri esplorano tutt'ingiro, la fanteria va frazione per frazione avanzando, assicurandosi che nemici non se ne trovano.

Al colonnello Nedbal è toccato il comando della prima linea. Ordine: attaccare in silenzio, senza far fuoco, senza rispondere al fuoco nemico; fidarsi nella sola bajonetta. Alle dieci precise, avanti! E la piccola schiera va silenziosa: non si ode che il rumore delle borracce battute nel camminare, e il respirare affannoso, anelante di que' prodi. repente, il fuoco nemico scroscia: i nostri vedono le armi spianate contro di loro, videro i volti fieri, videro le bianche giubbe: avanti ugualmente! Il tamburino che suonava quest'ordine, fu trovato nel domani, morto, con ben diciotto colpi! Al rullo del tamburo, alto risponde il grido: *Savoià!* I nostri si sfanciano con la bajonetta calata. Grida *fuoco!* ancora il nemico: e chiamano i nostri ancora *Savoià! Savoià!* Succede una mischia, una zuffa corpo a corpo. Alle undici, Levico era il nome di una vittoria per le armi italiane!

Nella evocazione di questi santi ricordi la fantasia si accende; batte più rapido il cuore. Davanti a questi esempi di patriottiche virtù, davanti a queste tombe che racchiudono le spoglie mortali di chi si rese immortale per gesta magnanime, noi ci sentiamo più deliberati, più pronti ad offrire il braccio, a dare la nostra vita per questa Italia che ci è Patria dilettissima, ogniquale volta si tratti dell'onore suo, della sua indipendenza, della sua integrità.

Chiude con una perorazione efficacissima: la tomba del valoroso estinto, il marmo a lui votato dai riconoscenti ufficiali sieno d'incitamento ora e sempre ad opere forti compiute in pro della Patria.

Un fremito di commozione dice al valente oratore che egli ha interpretato il sentimento unanime dei presenti.

Il generale Mathieu, comandante il Presidio, soggiunge nobilissima parola, affermando la fratellanza militare che tutti sentono i corpi dell'esercito, nel Nome augusto del Re, personificante la risorta nostra Patria. Nei sentimenti di

devozione e di affetto al Re, alla Real Casa, che fan battere all'unisono i nostri cuori, noi tutti troveremo la forza di seguire gli esempi gloriosi tramandati dai prodi che per il Re e per la Patria hanno combattuto, di spendere — se fa uopo — la nostra vita, per l'onore della bandiera che noi tutti serviamo.

Per questi sentimenti che ci affratellano, in nome del Presidio di Udine porge un saluto agli ufficiali ed all'intero reggimento ventottesimo che seppe portare così alto l'onore delle armi italiane, che seppe aggiungere una gloria di più alle glorie ond'è intessuta la storia del risorgimento italiano.

Si augura — ed è sicuro che il suo voto, quando che sia, troverà pieno esaudimento — si augura che l'esempio del reggimento ventottesimo troverà degna emulazione in ogni reparto, in ogni corpo dell'esercito, quando il Re li chiami per l'onore e per la gloria della Patria.

Ringrazia per il loro intervento il Prefetto e l'onorevole Sindaco di questa nobile città di Udine, ove un prode ha ricevuta tomba degna di lui fra altri benemeriti della Patria.

La musica intona di nuovo l'inno del Re, mentre da tutti si fanno vivissime congratulazioni al capitano Fumel Schiamil ed al Generale, per gli splendidi discorsi da essi pronunciati.

Poi, la folla abbandona il recinto sacro ai defunti.

Gli ufficiali del ventottesimo lasciarono jeri la nostra città, della quale riportarono le migliori impressioni.

## Accademia di Udine.

Lunedì sera, alle otto e mezzo, l'Accademia terrà pubblica adunanza, col seguente ordine del giorno:

1. Il sentimento della giustizia. — Lettura del Dott. Fabio Luzzatto.
2. Approvazione del resoconto economico 1892.
3. Proposta di due soci ordinari.
4. Rinnovazione delle cariche triennali.

## Il treno speciale di jeri

partirono da Udine 148 persone; da Codroipo una dozzina; da Pordenone oltre cinquanta. Il maggior contingente si ebbe di là di Sacile, a Conegliano e stazioni ultra. Servizio ferroviario, buonissimo.

A Venezia, città animatissima. Per la tombola, si vendettero ventiduemila cartelle.

## Giovani friulani che si fanno onore.

Veniamo informati che i giovanetti Carlo Giuliani di questa città e Dan Fabro Giuseppe di Casarsa sostengono brillantemente gli esami nella R. Scuola Tecnica di Conegliano riportandone la licenza. — C'è torna di lode al Collegio Convitto Maschile di Conegliano al quale i giovani anzidetti erano affidati e nelle cui scuole interne i Giuliani compì con felice esito l'intero corso tecnico, attestando per tal modo la serietà degli studi e dell'educazione che impartisce il Collegio stesso. — Un bravo di cuore ai due giovanetti che sapranno riuscire fra i pochi eletti nelle ardue prove di questi ultimi giorni.

## Comitato Protettore dell'Infanzia.

Il giorno 20 corr. a cura del Comitato sudd. furono inviati all'Ospizio Marino in Venezia (Lido) N. 44 bambini scrofolosi accompagnati da sig. Cornelio Giovanni. Essendo ora questi ritornati, portò di tutti buone notizie avendo essi fatto buon viaggio ed essendo stati felicemente consegnati all'Ospizio. A mezzo dello stesso sig. Cornelio mandano tanti saluti ai loro cari genitori.

## Musica e schiamazzi.

Ieri sera, in Via di Mezzo, il corpo bandistico, dopo aver suonato durante la processione, eseguì diversi pezzi. Certi schiamazzatori, che cercavano ogni mezzo per far sollazzo, non contenti dei molti pezzi suonati ne volevano ancora, e tirando pel vesti: i suonatori insistevano perchè continuassero a suonare. Questi, stanchi, senza complimenti si dileguarono: ed allora la folla fece un *putiferio* contro di loro ed il povero maestro che per nulla entrava nella questione. Ed anche qui nessuno che cercasse d'impedire questi schiamazzi indegni d'una popolazione mite come la nostra.

## Società Operaia Generale.

L'assemblea dei soci di questa Società, che doveva aver luogo ieri mattina alle ore 11, andò deserta per mancanza di numero legale, ed avrà luogo domenica ventura qualunque sia il numero dei presenti.

## Anniversario della morte di Leonardo Rizzani.

Oggi, di buon'ora, alcuni amici intimi del fu Leonardo Rizzani, si recarono al Cimitero monumentale a deporre sulla sua tomba una corona di fiori freschi colla seguente scritta:

Oggi  
24 luglio 1893  
anniversario della morte  
di  
Leonardo Rizzani  
gli amici  
G. G. — F. L. — S. L. — S. M.  
con mestizia ricordano.

L' Nu  
ore o  
l'ann  
venne  
Gli  
un ce  
al Co  
desio  
Il  
tune  
dini,  
aver  
dere  
un'e  
social  
Qu  
breve  
a Mil  
assoc  
nuta  
tro m  
Previ  
dalla  
e qui  
al co  
viario  
per la  
tanto  
bistr  
L'o  
presid  
l'ono  
lieto,  
si tro  
Da  
grido  
in tu  
Spi  
per c  
giorn  
dine  
conos  
tero  
L'i  
milio  
scorsi  
rata  
il def  
lioni.  
ratam  
ferrov  
che d  
delle  
Din  
Gover  
colla  
l'obb  
si er  
reclan  
al su  
colma  
sano  
Il g  
blig  
avess  
ma eg  
si er  
chio a  
dei gi  
sullo  
il ma  
s'ingi  
Il n  
dinna  
zione  
può d  
veder  
Ma  
colpa,  
le Soc  
il ripa  
sono  
ricolm  
Parl  
narono  
minist  
e alle  
troppo  
Si t  
sercito  
onestà  
vita, g  
non av  
tiva ch  
essi so  
Ben  
ferrovi  
agitar  
nuti a  
sull'ar  
c'inter  
maggio  
La c  
Le  
risuot  
sembra  
Dopo  
la nom  
il verb  
Al t  
posto l  
quindi  
L'av  
suno c  
l'ordin  
tato pe  
adesion  
altre m  
Milano.  
Il sig  
giore v  
suno p  
delle fi  
venuta l  
dell'ord  
nuti all  
dei ferro  
presiden  
di ades  
il che è



**L'adunanza dei ferrovieri.**

Numerosa e ordinata riuscì ieri alle ore otto e mezzo al Teatro Nazionale, l'annunciata adunanza dei ferrovieri che venne presieduta dall'on. Girardini.

Gli intervenuti possono calcolarsi a un centocinquanta circa. Pervennero poi al Comitato oltre duecentocinquanta adesioni scritte.

Il signor Moreale presenta con opportune parole all'assemblea l'on. Girardini, ringraziandolo a nome di tutti di aver egli gentilmente aderito di presiedere l'adunanza. Propone anzi a lui un'evviva, a cui tutti gli astanti si associalono.

Quindi lo stesso sig. Moreale legge una breve relazione della seduta che ebbe luogo a Milano dei rappresentanti delle diverse associazioni di ferrovieri e dove è tenuta parola del deficit di quarantaquattro milioni constatato negli istituti di Previdenza per i ferrovieri medesimi dalla commissione nominata dal Governo, e quindi legge un telegramma mandato al comitato di Udine dal fascio ferroviario di Venezia, col quale si fa voti per la redenzione economica d'una classe tanto meritevole di riguardo, e tanto bistrattata.

L'on. Girardini assumendo l'ufficio di presidente dell'assemblea ringrazia del l'onore fattogli e soggiunge sentirsi onorato, poiché in mezzo ai ferrovieri egli si trova come in famiglia.

Da Milano, continua egli, è partito il grido che avrà indubbiamente un eco, in tutti i centri ferroviari d'Italia.

Spiega con molta chiarezza le ragioni per cui il Comitato fece suo l'ordine del giorno delle associazioni di Milano, ordine del giorno, che gli intervenuti tutti conoscono, e fu anzi pubblicato per intero su due giornali cittadini.

L'immane deficit di quarantaquattro milioni è una eredità dei tempi trascorsi. Quando nell'86 passò la sciagurata legge delle Convenzioni ferroviarie il deficit era di trenta e trentadue milioni. In pochi anni è aumentato smisuratamente e non è certo giusto che i ferrovieri debbano sopportare il male che derivò loro per colpa del Governo e della Società.

Dimostra quindi l'oratore come il Governo, in vista dei capitoli conclusi colla Società stessa, abbia riconosciuto l'obbligo di colmare il deficit esistente nel 1886, e quindi i ferrovieri debbano reclamare che il governo faccia onore ai suoi impegni, e non solo il deficit sia colmato, ma non se ne debbano né possano eziandio farne degli altri.

Il governo inoltre avrebbe avuto obbligo stretto di sorvegliare affinché non avesse potuto accadere abuso alcuno, ma egli, anziché compiere al dovere che si era prefisso, non pone manco orecchio alle relazioni dettagliate, specificate nei giornali che pubblicavano la verità sullo stato delle cose, e per tal modo, il male anziché diminuire, aumentò, s'ingiganti.

Il momento ci si para dunque grave dinanzi; la pessima, disastrosa condizione di cose a cui siamo giunti non può durare; uopo è provvedervi, e provvedervi, seriamente, radicalmente.

Ma se il governo, ha la sua parte di colpa, una parte ben maggiore ne hanno le Società. Ora, ad esse ed al Governo il ripararvi. Né l'uno né le altre possono sottrarsi; il deficit deve essere ricolmato.

Parlando poi delle cause che originarono il deficit, accenna alla mala amministrazione dei fondi della gestione e alle pensioni di favore accordate in troppo larga misura.

Si tratta dell'avvenire di tutto un esercito di impiegati, i quali dopo aver onestamente faticato durante tutta la vita, giunti sulla soglia della vecchiaia, non avranno innanzi a sé altra prospettiva che la miseria e peggio. E non essi soltanto, ma anche le loro famiglie.

Ben naturale dunque che l'esercito dei ferrovieri vedesse giunto il momento di agitarsi. Comizi sono stati pertanto tenuti a Livorno per trattare e deliberare sull'argomento che supremamente tutti interessa, ed altri avranno luogo nei maggiori centri d'Italia.

La causa è santa e dovrà trionfare. Le parole dell'onorevole Girardini riscuotono gli applausi di tutta l'assemblea.

Dopo di che il sig. Favaro, propone la nomina di un segretario per stendere il verbale dell'adunanza.

Al tavolo della presidenza prende posto l'egregio signor Segà, per fungere quindi da Segretario.

L'avv. Girardini, propone, ove nessuno chieda di parlare, di porre ai voti l'ordine del giorno, incaricando il comitato permanente a procurarsi nuove adesioni per poterle così in unione alle altre mandare al Comitato Centrale di Milano.

Il signor Sandri, vorrebbe, per maggiore validità dell'atto, e perché nessuno potesse dubitare sulla veridicità delle firme alle adesioni, che dopo avvenuta la votazione per alzata e seduta dell'ordine del giorno, tutti gli intervenuti all'adunanza appartenenti al corpo dei ferrovieri si recassero al banco della presidenza a segnare le schede stesse di adesione, del loro nome e cognome, il che è accettato.

Prendono poscia la parola per fare raccomandazioni o dichiarazioni onorifici, i signori Calderaro, Favaro, Bida ed altri, a cui rispondono esaurientemente tanto l'egregio segretario signor Segà, che l'on. presidente, dichiarando che in quanto alle raccomandazioni ed alle osservazioni fatte, poiché trovate giuste, verrà tenuto il debito calcolo nel verbale della seduta.

L'ordine del giorno, come proposto, viene dopo prova e contro prova approvato all'unanimità.

L'assemblea quindi si scioglie calorosamente acclamando all'on. Girardini.

Dopo la seduta, i ferrovieri vollero offrire una biceria all'on. Girardini. Per tal modo si recarono alla Torre di Londra, dove appunto la biceriata ebbe luogo con la massima espansività.

Uno della comitiva brindò all'onorevole Girardini, per essere egli stato il caldo ed autorevole propugnatore della causa dei ferrovieri, che a lui per ciò serberà la dovuta e perenne gratitudine.

**Piccolo incendio in una calzoleria.**

Sabato sera verso le 8 si manifestava un incendio nella bottega di calzoleria di Demetrio Canal in via Daniele Manin. Il pronto intervento dei pompieri valse a spegnere subito l'incendio.

**Altro incendio.**

La scorsa notte, verso il tocco, alcuni militari passando per la Via Paolo Caniani videro dallo sportello, nel sottostante magazzino di manifatture del signor Tiziano d'Orlando del fuoco. Chiamati in fretta i padroni, questi constatarono che il fatto aveva potuto essere occasionato da qualche favilla caduta accidentalmente a mezzo di persona che passando ivi e accendendo lo zigarro abbia gettato via lo zolfanello che appunto diede fuoco ad alcune carte insignificanti.

**Nessun danno.**

Verso le ore 11 3/4 della scorsa notte certi Marzoli Carlo e Maltoni Domenico, abitanti in Via del Bersaglio N. 3, vennero per futili motivi a diverbio col calzolaio Mercante Giovanni pure abitante in Via Bersaglio e dalle parole trascorsi ai fatti, il Mercante riportava due ferite alla testa giudicate guaribili in 10 giorni.

**Morbillo maligno.**

Fuori porta Aquileia, case Comuzzi, è morto il ragazzo Ferruccio Francesco tredicenne per morbillo maligno.

**Per molestia ubbriachezza.**

Gli Agenti P. S. dichiararono in contravvenzione Cordazzi Pietro di Antonio d'anni 34, cochiere di Tolmezzo, dimorante in via Grazzano, perché in istato di eccessiva ubbriachezza commetteva disordini.

**Onoranze funebri.**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

**Mastroni Ettore**

Mazzaroli Giuseppina di Mortogliano L. 2, Zanatta Carlo di Mortogliano L. 2, Valentini Angelo L. 1, Tonizzo Enrico L. 1, Moderador Franz L. 1, Goria Celestino L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso la libreria fratelli Tosolini P. V. Ennecole e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

**Corso delle monete.**

Fiorini a 216.50 — Marchi a 131.50 — Napoleoni a 21.30 — Sterline a 26.70.

**Si ricerca**

un cane da caccia da tre mesi, mantello grigio a macchie nere, coda lunga e pelo lungo, smarrito da sette giorni sul territorio di Pordenone. — Chi offrisse al Signor Ernesto Galvani in Pordenone sicure notizie per il suo ricupero riceverà L. 20 di mancia.

Dichiaro io sottoscritto di aver esperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile generale di Venezia tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile

**L'acqua Minerale di SANTA CATERINA**

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispesie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarali lente dell'intestino, nella clorosi, nelle cachessie palus, nelle anemie conseguenti a reumatismo, o turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calcio) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque da parte di stomaci ed intestini delicati ed irritabili; e la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità e come si mantengano lunghissimo tempo inalterate.

Dottor Cav. M. R. LEVI medico primario Docente nello Spedale civile generale di Venezia

**MEMORIALE DEI PRIVATI.**

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 2 all'8 Luglio 1903.

**Nascite.**  
Nati vivi maschi 9 femmine 11  
\* morti 1  
Esposti 3  
Totale n. 26.

**Morti a domicilio.**  
Francesco Giorgiotti fu Pietro d'anni 72, agricoltore — Olga Scornigh di Antonio di mesi 11 — Ermengilda Barcolletta di Luigi d'anni 2 — Angelo Bianchi fu Paolo d'anni 28 parrucchiere — Pia Morosoli di Antonio di mesi 7 — Maria Moro-Chiopsis fu Giuseppe d'anni 34 casalinga — Angelo Marob fu Giuseppe d'anni 43 tappezziere.

**Morti nell'Ospedale civile**  
Maria Gerardi fu Giuseppe d'anni 14 contadina — Angela Simonetti fu Antonio d'anni 23 casalinga.

Totale numero 9 dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine

**Matrimoni.**  
Luigi Monticco orofco con Orsola Tosolini sarta.

**LOTTO**

Estrazione del 22 Luglio  
Venezia 56 — 35 — 63 — 13 — 7  
Bari 13 — 52 — 77 — 32 — 34  
Firenze 31 — 24 — 46 — 41 — 23  
Milano 10 — 55 — 14 — 9 — 38  
Napoli 76 — 28 — 78 — 55 — 80  
Palermo 81 — 30 — 29 — 34 — 52  
Roma 75 — 23 — 44 — 96 — 8  
Torino 19 — 23 — 53 — 45 — 79

**Gazzettino Commerciale. Mercato del bestiame.**

Sacile, 22 luglio.

Il quantitativo d'animali fu presso a poco eguale all'altra volta. Si conclusero diversi affari in buoi di lavoro di belle forme ed età differenti; a prezzi però più bassi dell'ordinario e ciò in causa del rincaro del fieno e della mancata esportazione di buoi. Anche la carne risentì l'influenza degli accennati motivi e difatti si ebbero contratti di buoi da L. 116 a 118 al quintale di peso netto e di soriane da 105 a 110. I vitelli lattanti da macello pochissimo richiesti, da L. 55 a 62 al quintale di peso vivo.

**I ferrovieri vincono una causa.**

contro la Società di parecchi milioni.

La causa per la massa vestiario in pappello fu vinta dai ferrovieri contro la Società Mediterranea, che fu condannata pagare, per sentenza del Tribunale di Milano, 16 lire ciascuno a 20,000 ferrovieri per arretrati, più trecento lire annue nel futuro. Ciò parecchi milioni complessivamente. Patrocinava la causa il prof. Cogliolo dell'Università di Genova.

**Un discorso di Crispi.**

Crispi parlerebbe a Palermo, dopo il discorso di Giolitti a Dronero. L'intento del Crispi è quello di rispondere a tutte le argomentazioni del discorso del presidente del Consiglio.

**Notizie telegrafiche.**

**Insurrezione nel Brasile.**

**Rio Janeiro, 24.** La rivoluzione è scoppiata nello Stato di Santa Caterina con appoggio delle forze nazionali allo scopo di destituire il governatore. Un incrociatore fu inviato sui luoghi.

**La questione franco-siamese.**

**Parigi, 23.** La risposta del Siam all'ultimatum pervenne questa sera.

Il Governo siamese, riguardo all'indennità, consentirebbe di pagare la somma richiesta.

In quanto alla parte dell'ultimatum relativa alla delimitazione della frontiera accetta le domande della Francia soltanto al disotto del 18° grado. Tale risposta non è finora giudicata soddisfacente.

Luigi Monticco gerente responsabile.

**ALBERGO POLDO**

Stazione Balneare  
PIANO D'ARTA (CARNIA)  
(metri 500)

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. — Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e biliardo. — Ottimo servizio. Carrozze per la stazione e gite. Posta e telegrafo.

Medico Direttore

ITALO Dott. SALVETTI

Conduttore e proprietario

Ossvaldo Radina Direttore

Unico concessionario per la Fonte Comunale e acque Puddle Minerali.

Unico concessionario per la Fonte Comunale e acque Puddle Minerali.

Unico concessionario per la Fonte Comunale e acque Puddle Minerali.

Unico concessionario per la Fonte Comunale e acque Puddle Minerali.

Unico concessionario per la Fonte Comunale e acque Puddle Minerali.

Unico concessionario per la Fonte Comunale e acque Puddle Minerali.

Unico concessionario per la Fonte Comunale e acque Puddle Minerali.

Unico concessionario per la Fonte Comunale e acque Puddle Minerali.

Unico concessionario per la Fonte Comunale e acque Puddle Minerali.

Unico concessionario per la Fonte Comunale e acque Puddle Minerali.

Unico concessionario per la Fonte Comunale e acque Puddle Minerali.

Unico concessionario per la Fonte Comunale e acque Puddle Minerali.

Unico concessionario per la Fonte Comunale e acque Puddle Minerali.

**Collegio-Convitto Maschile in Conegliano**

Aperto anche nelle vacanze estive autunnali con corsi di preparazione agli esami di ammissione e riparazione delle scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Militari.

Retta modica — Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

N. B. Nel decorso anno, di 72 alunni, affidati a questo Collegio, 69 subirono con buon esito gli esami.

**D'affittarsi in Via Cavour - 2**

1 Locale ad uso Bottega  
2 » con 2 stanze uso stesso  
3 appartamento al II. piano ad uso abitazione, composto da 5 stanze e cucina, ed altri locali al III. piano.  
Per trattative rivolgersi in Via Savorgnana N. 10.

**LUIGI ZANNONI**

UDINE TRIESTE

V. Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

della

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PREZZO

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità PHOENIX Specialità

Macchine a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Specialità PHOENIX Specialità

Macchine a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Specialità PHOENIX Specialità

Macchine a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Specialità PHOENIX Specialità

Macchine a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Specialità PHOENIX Specialità

Macchine a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Specialità PHOENIX Specialità

Macchine a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Specialità PHOENIX Specialità

Macchine a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Specialità PHOENIX Specialità

Macchine a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Specialità PHOENIX Specialità

Macchine a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Specialità PHOENIX Specialità

Macchine a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Specialità PHOENIX Specialità

Macchine a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Specialità PHOENIX Specialità

Macchine a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Specialità PHOENIX Specialità

Macchine a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Specialità PHOENIX Specialità

Macchine a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Specialità PHOENIX Specialità

Macchine a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Specialità PHOENIX Specialità

Macchine a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Specialità PHOENIX Specialità

Macchine a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Specialità PHOENIX Specialità

**Giornale di Kneipp**

Indicatore ufficiale

del sistema di cura Kneipp

Col 1. Giugno p. p. è uscito in tutta l'Italia il Giornale di Kneipp unica traduzione autorizzata del Kneipp Blätter

indicatore del sistema di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i sistemi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti dei dotti medici sull'idroterapia.

Il giornale di Kneipp si pubblica il 1° e 16° di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.° reale.

Gli abbonati al giornale di Kneipp potranno avere consultati gratuitamente intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno, per lettera.

Prezzo annuo dell'abbonamento anticipato Lire CINQUE. Inviare cartolina vaglia di Lire CINQUE all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della posta, 16, Udine.

**TOSO ODOARDO**

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

**Unico Gabinetto d'Igiene**

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

**ORNAMENTO DA SALOTTO**

è lo splendido ed artistico Calamaio (stile Luigi XV) fuso in metallo bianco della premiata officina A. Carpani di Milano. È dato

ai compratori di un biglietto



LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 31 - NAPOLI, Palazzo Municipale - GENOVA, Piazza Fontana Morosa - PARIGI, Rue de Maubeuge - LONDRA, E. C. LE INSERZIONI

LE INSERZIONI

LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca - vengono guarite colla rimonda

LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni. (eter. spec. prep. la mont. elieb. orient. e sommac.)

Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, che essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Neuralgie, Nevrosi, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudini, Insomnia, Irritabilità, Intorpidimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia e sue conseguenze, Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento cerebrale, Stato morboso del corpo, ecc.* Gli ammalati ed i Medici chiedano l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito gratis e franco anche contro solo in via di carta da visita. Datto Opuscolo viene pure distribuito gratis da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A., Fabris G. — In Ampezzo presso la farmacia Ciro G. B. — In Cividale idem Fabris F. — In Codroipo idem Cantoni-Mazzorini G. — In Gemona idem Billiani L. — In Latisana idem Monis G. — In Maniago idem Fornasotti L. — In Moggiolo U. — In Pordenone idem Ravigo A., Marini G. — In Sacile idem Stradotto N. — In S. Daniele del Friuli idem Corradini A. — In S. Pietro al Natissone idem G. — In S. Vito al Tagliamento idem Quartaroli P. — In Spilimbergo idem Merlo G. B. — In Tarcento idem Grassi A. — In Tolmezzo idem Filipuzzi G. — Chiavari G.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Rigone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura sin dalla più tenera vecchiaia.

Si vende in fiale ed in (fiaschi) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C. Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longago, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ed Udine i Sign. MASON ENRICO, chioschiere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacia — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacia — in Pontebba dal sig. CATTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSI farmacia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen 75

EPILESSIA

e altre malattie nervose

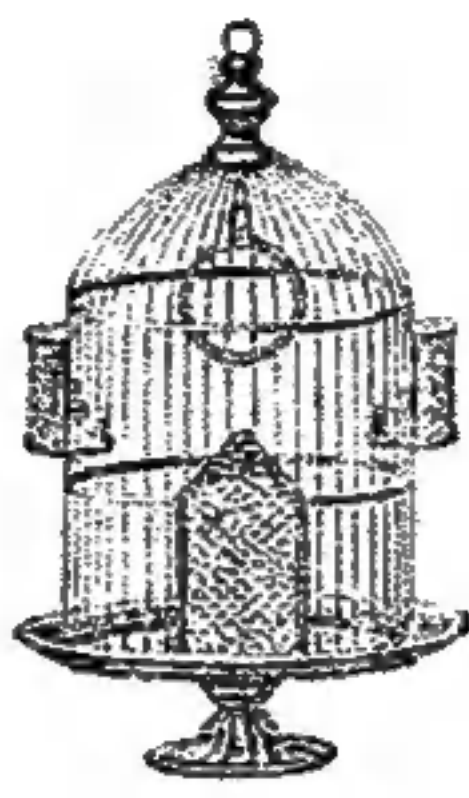
si guariscono radicalmente colle celebri polveri della

STABILIMENTO CASSARINI di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato

Domenico Bertaccini Via Mercatovecchio UDINE



Magazzino delle specialità.

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta Per metter dentro l'uccellino che vola. Vedendole si belle, si consola. La dama, il vagheggiar, la faccia tosta

Sicuro di piacer, faccio proposta A tutti d'acquistarne anche una sola. Nè voglio a persuader, spender parola. Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti Che in casa mantenete gli uccellini Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietelo... gabbie tonde, a cestellini E quadre ed a cassette... Avanti, avanti! Prendete voi le gabbie... a me i quattrini

GLORIA liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz. Questo liquore accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisca l'organismo. Si prepara e si vende dal farmacista Sandri in Fagagna, ed in Udine alla farmacia Alessi.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÉ DI E. EMERY 19 Rue Pavée - Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa, guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone che ne diffidano. Prezzo Lire 4.50 il flacone. Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo 11. Trovati in tutte le principali Farmacie del Regno.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovati un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carte Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carte aristotipiche, albuminate sensibilizzate e semplici. Coruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'idrochinone ed all'ictonogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonché tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

VOLETE DIGERIR BENE!!

R. SORGENTE ANGELICA

NOCERA UMBRA

La Regina delle Acque da tavola GAZOSA, ALCALINA



Col primo Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO Milano - FELICE BISLERI - Milano

Guida pratica per il forestiero

CHE VIENE A UDINE

IL QUALE DESIDERA SPENDER BENE I PROPRI SOLDI

Il più grande problema dell'esistenza è questo: mi inganno, quando mi metto in relazione con qualcuno?... O, restringendo il caso, mi inganno quando faccio qualche acquisto?... E la risposta non è sempre facile e nè si può darla con sicurezza. Perciò abbiamo creduto, per il bene dell'umanità, di aiutare con questa guida pratica il forestiero che viene a Udine.

**Voletè** pompi per sofferare le viti, sistema Bernabè — sistema nuovo patentato — pompe a tre getti diversi?... La vendita esclusiva si fa presso l'Emporio di Domenico Bertaccini in Mercatovecchio.

**Voletè** una graziosa macchinetta fotografica istantanea — una macchinetta proprio magica, la quale dà sempre negative perfette?... Recatevi nell'Emporio di Domenico Bertaccini in Mercatovecchio e la potrete comperare.

**Voletè** per le viti, macchinette da soffare il zolfo ed il solfato di rame?... Ve lo diciamo per vostro bene: provvedetene, se volete aver buon viso. Il signor Domenico Bertaccini quest'anno tiene, nel suo famoso Emporio, un assortimento d'ogni qualità e sistema, in rame, in latta e in legno: farete la vostra fortuna comperando quello che più si adatta coi vostri vigneti.

**Voletè** uno stupendo servizio in porcellana dorata e artisticamente decorato: un servizio da caffè, per dodici persone, con lattiera, caffettiera (sempre di porcellana, che si intende; che non la volete di carne... si sa mai...) Zuccheriera e ogni altro amminicolo. Dopo bevuto il buon vino ottenuto mercè le pompe di cui sopra, una tazza di caffè non fa male. — Ebbene, recatevi sempre all'Emporio Bertaccini, fornito di artistici servizi di questo genere.

**Voletè** catene d'orologio, tabacchiere, portamonete, candellieri da tavola, posate, occhiali, termometri, portabicchieri, portabottiglie, gingilli, bariletti di vetro, bicchierini, tazze... insomma vi dite qualunque cosa utile e bella?... Il signor Domenico Bertaccini ne ha provvisto il suo Emporio, e là potete fare le vostre provviste, certo ch'egli non vi trarrà in inganno. Con quel faccione di galantuomo! Accettate il nostro consiglio e ve ne troverete contentissimi!

Voletè la Salute?

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUTTORE

FELICE BISLERI

MILANO Filiali: MESSINA - BELLINZONA



La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissolvente all'acqua di Nocera Umbra. Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione. Eccola l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Ve mont.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.



POMELLO

Specie preparaz. della F. M. POMELLO, Longo Produttore delle rinomate

Pillole Antimalariche nappetenzza, nella Debolezza generale, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle Malattie dei Bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spediscono gratis a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50; Bottiglia piccola L. 2. Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

Pillole Antimalariche — Pillole Antibrucellali

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisili.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE - Via Rialto - UDINE

Dannigiane di vetro con rubinetto sistema Becaro.		Dannigiane di vetro senza rubinetto, sistema Becaro.		Dannigiane comuni.	
da litri 10	L. 6.80 l'una	da litri 10	L. 3.80 l'una	da litri 3	L. 1.25
» 15	» 7.50 »	» 15	» 3.80 »	» 5	» 1.70 »
» 25	» 8.80 »	» 25	» 4.40 »	» 10	» 2.25 »
				» 15	» 2.70 »
				» 20	» 3.25 »
				» 25	» 3.70 »
				» 30	» 4.25 »

Per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vgone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

**Carotelli di vetro.**

da litri 50	L. 12.— l'una
» 25	» 7.— »
» 12	» 5.— »
» 5	» 3.— »

Presso il suddetto trovati pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Cilanti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi. Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.